

A CARICO DELLA CUTE

La cute della zona perianale tende ad arrossarsi e a rompersi (epiteliolisi cutanea); è possibile la comparsa di sovrainfezioni batteriche o da funghi (micosi).

COSA FARE

Lavarsi in maniera delicata con detergenti neutri, evitando acqua troppo calda o troppo fredda, e, asciugarsi tamponando senza strofinare. Utilizzare biancheria di cotone a contatto con la pelle. Il Medico o il personale infermieristico potranno suggerirvi creme idratanti e lenitive adatte, ed in caso di scottature più gravi provvederanno ad indicare i prodotti da usare e vi spiegheranno come effettuare le medicazioni. Nel corso della terapia, se necessario, potrete avere assistenza dal personale infermieristico nei nostri ambulatori. In caso di necessità potranno inoltre essere prescritti eventuali farmaci per alleviare il prurito ed il dolore.

È bene presentarsi per la seduta di radioterapia con la pelle pulita e applicare in seguito le creme sulla pelle.

DISTURBI DELLA CHEMIOTERAPIA

- alterazione degli esami del sangue: neutropenia (riduzione dei neutrofili, cellule del sistema immunitario); anemia (riduzione della quantità di emoglobina e globuli rossi); piastrinopenia (riduzione del numero delle piastrine); alterazione della funzione epatica o renale, alterazione degli elettroliti.
- nausea.
- non si verifica solitamente perdita dei capelli.

La maggior parte di questi disturbi tende a diminuire gradatamente fino a scomparire nelle settimane successive al termine del trattamento radioterapico.

DISTURBI TARDIVI

Si possono sviluppare a distanza di tempo infiammazioni croniche delle mucose rettali (con episodi di sanguinamento o dolore alla defecazione), ripetuti episodi di cistite (infiammazione della vescica), menopausa precoce nelle donne in età fertile; è inoltre possibile la comparsa di incontinenza alle feci, rara e per lo più di lieve entità. Consultate sempre l'equipe medica prima di assumere dei nuovi medicinali o pomate.

Vi ricordiamo che la radioterapia a fasci esterni **non rende radioattivi** e potrete quindi stare in totale sicurezza a contatto con gli altri, anche con bambini o donne in gravidanza. La Vostra collaborazione nel mantenere la posizione corretta durante la fase di preparazione e durante ogni singola seduta di trattamento permette di eseguire la radioterapia nel modo migliore e più efficace.

Come contattarci:

“Radioterapia”

ASST Valcamonica - Università di Brescia

via Manzoni 142, Esine BS

0364.369891-fax 0364.369935

Email: radioterapia@asst-valcamonica.it

Ospedale di Esine – Via Manzoni 142



Regione
Lombardia

Mod. 0101a/ASST rev. 00 del 02.09.2019

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI

RADIOTERAPIA

Responsabile: Drssa Nadia Pasinetti

LA RADIOTERAPIA NEI TUMORI DEL CANALE ANALE



Università degli Studi di Brescia

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Valcamonica

TUMORE DEL CANALE ANALE

Il tumore del canale anale è un tumore abbastanza raro; fattori di rischio per lo sviluppo di questa malattia sembrano essere l'infezione da Papillomavirus (HPV) e l'HIV.

La scelta terapeutica dipende da molteplici fattori, quali lo stadio della malattia, l'età e le condizioni generali del paziente, ma la principale opzione terapeutica è rappresentata dalla radioterapia (quasi sempre associata alla chemioterapia), eseguita con lo scopo principale di eliminare o ridurre il più possibile la malattia.

Tale trattamento è associato ad un'ottima possibilità di guarigione, e permette di preservare lo sfintere anale, evitando un intervento chirurgico demolitivo che prevede necessariamente il posizionamento di un "sacchetto" definitivo.

L'intervento chirurgico e/o la chemioterapia sono comunque possibili opzioni di trattamento, per lo più utilizzate in casi di recidiva di malattia, locale o a distanza.

L'approccio multidisciplinare integrato è la migliore garanzia di qualità e di efficienza del percorso diagnostico-terapeutico e assistenziale per i pazienti.

TRATTAMENTO RADIOTERAPICO

Oggi i trattamenti radioterapici sono standardizzati, ed il loro utilizzo e la loro efficacia sono comprovati dai risultati di numerosi studi clinici.

Questo tipo di trattamento utilizza i raggi X ad alta energia prodotti dall'acceleratore lineare, che è costituito da un lettino, attorno al quale ruota la testata della macchina, da cui hanno origine i raggi X. Questi passano attraverso la cute e rilasciano la dose prestabilita all'interno della zona da irradiare per distruggere le cellule tumorali. Si cerca, nel frattempo, di non danneggiare i tessuti sani. La quantità totale da somministrare è suddivisa in sedute giornaliere. Ogni seduta di radioterapia dura pochi minuti.

COSA SI DEVE FARE PRIMA DI INIZIARE LA RADIOTERAPIA

Il Medico Radioterapista che l'ha accolta per la prima visita Le ha fissato un appuntamento per l'esecuzione di una TC (*Tomografia Computerizzata*), chiamata "TC di centratura".

La TC di centratura non serve per formulare una diagnosi, ma per preparare il suo piano di cura personalizzato; per questo motivo non le sarà consegnato nessun referto.

Sul lettino della TC il Tecnico sanitario di Radiologia Medica (TSRM) la posizionerà nello stesso modo in cui sarà posizionato durante le sedute di trattamento. Un apposito sistema di immobilizzazione la aiuterà a mantenere la posizione.

Al termine della procedura le verranno fatti sulla pelle dei piccoli tatuaggi puntiformi permanenti, che sono degli importanti punti di riferimento per la corretta esecuzione del trattamento radioterapico.

PREPARAZIONE AL TRATTAMENTO RADIOTERAPICO

In caso di Radioterapia per tumore del canale anale non è necessaria una specifica preparazione.

POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI

Generalmente la radioterapia per la cura dei tumori del canale anale è ben tollerata. E' comunque possibile la comparsa di alcuni disturbi, i cosiddetti effetti collaterali, che possono comparire durante e/o subito dopo la fine del ciclo di radioterapia (effetti acuti) o che si possono sviluppare a distanza di tempo (effetti tardivi). Gli effetti collaterali non sono uguali per tutti. Infatti, ogni piano di cura è individuale e personalizzato. Persone che si sottopongono a trattamenti molto simili possono avere effetti collaterali diversi. Tali disturbi vi verranno dettagliatamente spiegati prima dell'inizio del trattamento al momento dell'acquisizione del consenso informato.

DISTURBI A CARICO DELLE VIE URINARIE

Cistite: infiammazione della vescica, si manifesta con l'aumento della frequenza urinaria, accompagnata da bruciore e/o fastidio.

COSA FARE

Bere molti liquidi può alleviare i disturbi. E' opportuno evitare di bere caffè, tè o alcolici, che hanno un'azione irritante sulla vescica e possono causare un peggioramento della sintomatologia.

In base alla durata e gravità dei sintomi, il Medico potrà prescrivere dei farmaci o potrà essere necessario eseguire un esame delle urine per accertare che non siano presenti infezioni in corso di terapia.

A CARICO DELL'INTESTINO

Enterite: infiammazione del piccolo intestino, che si manifesta con dolori crampiformi a livello dell'addome, meteorismo e diarrea.

Proctite: infiammazione del retto, caratterizzata dalla sensazione di impellente stimolo all'evacuazione (detto tenesmo), da bruciore, infiammazione e dolore; più raramente possono comparire perdite di muco o sangue con le feci.

Disturbi emorroidari: l'infiammazione delle emorroidi è un sintomo frequente durante questo tipo di trattamento, in particolare in pazienti già affette da tale disturbo.

COSA FARE

In base al distretto interessato e alla gravità dei sintomi Le potranno essere consigliati dei trattamenti locali con pomate o clismi, o prescritti farmaci da assumere per via generale. Una dieta povera di fibre e grassi può aiutare a controllare i disturbi. È inoltre fondamentale bere molti liquidi per mantenere le feci morbide e per compensare i liquidi persi.